

In attesa del Natale

Pellegrinaggio



Il nostro Pellegrinaggio a LOURDES dal 15 al 17 Maggio 2017

Quota individuale di partecipazione:

Euro 520,00

Supplemento camera singola (disponibilità limitata):

Euro 135,00

Iscrizione

Fino al 31 Gennaio 2017 versando la caparra di € 200,00
Diverse persone si sono già prenotate

Nuove panche



Da Mercoledì 21 Dicembre arriveranno le nuove panche e saranno collocate secondo la disposizione a Croce

Dopo la collocazione verranno applicate
le targhe dei donatori e delle loro intenzioni

Cero di Natale

Sono a disposizione i Ceri di Natale da accendere sulle finestre per la Vigilia alle ore 19.00

Costo del cero € 2,50
Passeranno i ragazzi per le case a venderli
oppure si possono trovare in Segreteria
senza prenotazione

Da segnare in calendario

Corale

Prove martedì 23 Dicembre alle ore 21.00 in Agorà
Canterà alla Santa Messa di Natale il 24 Dicembre alle ore 22.00 ed il 25 Dicembre alle ore 8.30

Ensamble

Prove martedì 23 Dicembre alle ore 21.00 in Agorà
Suoneranno alla Santa Messa di Natale il 24 Dicembre alle ore 22.00 ed il 25 Dicembre alle ore 8.30

In Oratorio

Oratorio

Oggi Domenica 18 Dicembre: Tutto il giorno in Oratorio.
Nei giorni 24, 25 e 26 Dicembre l'Oratorio rimane chiuso.

Catechismo

Si partecipa tutti alla Novena delle ore 16.30

Semplicemente Junior

Canterà alla Santa Messa di Natale il 24 Dicembre alle ore 18.00

Chierichetti e Cerimonieri

Gli appuntamenti in cui sono attesi tutti i Cerimonieri e i Chierichetti sono i seguenti:
Santa Messa di Natale il 24 Dicembre alle ore 22.00 ed il 25 Dicembre alle ore 8.30.
Gli altri turni sono stati definiti alla serata Chierichetti

Preadolescenti

Avranno una splendida uscita a Milano giovedì 27 Dicembre per una mattinata natalizia, pranzo compreso.
Visiteremo l'Opera d'arte *La Madonna della Misericordia* di Piero della Francesca esposta a Palazzo Marino sino
all'8 Gennaio. Maggiori dettagli sul prossimo numero.

Presepe Vivente del 6 Gennaio

E' possibile partecipare come figuranti. Prove costumi 16 Dicembre alle ore 20.30 in Oratorio

Capodanno

Cenone di capodanno per le famiglie

Un invito per passare l'ultimo giorno dell'anno in famiglia nella grande famiglia dell'Oratorio.
Iscrizioni in segreteria entro il 28 Dicembre e comunque sino ad esaurimento posti.

Il Sottoscritto,

iscrive al **Cenone di Capodanno in Oratorio** numero adulti assieme a numero ragazzi.
Ecco il ricco **Menu**: Antipasto: carpaccio di lonzino aromatizzato al faggio, conchiglia di gamberetti in salsa rosa, spiedino di polipo alla griglia su crema di patate, involtino di insalata russa, crostino di salmone. Primi: conchiglioni ripieni e risotto allo Champagne. Secondo: arrosto delle feste con patate al forno. Dopo la mezzanotte: cotechino con lenticchie. Frutta di stagione e frutta secca, panettone con crema di mascarpone, vini e acque.

Costo cena per gli adulti € 30. Per i ragazzi fino a 12 anni € 10.

Consegno con questa iscrizione la quota complessiva. Non si ritirano adesioni senza quota.

In fede

Ritagliare e riconsegnare entro Martedì 27 Dicembre in segreteria



Madonna delle Ombre

Angelico, Firenze, Museo di San Marco

*“Un bambino è nato per noi”
(Isaia 9,5)*

Al pari dell'Annunciazione del corridoio Nord, la Madonna delle Ombre è uno dei capolavori del Beato Angelico realizzati per la decorazione del Convento di San Marco a Firenze. Si tratta di un affresco con aggiunte a tempera, probabilmente coevo dell'Annunciazione, quindi collocabile tra gli anni 40 e gli anni 50 del 1400.

L'opera si caratterizza come **Sacra Conversazione**, una formula iconografica nella quale Maria è raffigurata in trono insieme al Bambino Gesù, circondata da Santi che dialogano pacatamente: un colloquio fatto di gesti e di sguardi, oltre che di parole. Un colloquio spirituale, su temi teologici e dottrinali, che si dipana in un'atmosfera calma e serena, tra personaggi appartenuti ad epoche diverse e perciò al di fuori di razionali canoni temporali, in un istante che abbraccia passato, presente e futuro. Maria, al centro, rappresenta il tramite tra l'Altissimo e le sue creature, è la mediatrice tra l'uomo, la sua ragione, i suoi pensieri, i suoi aneliti, i suoi errori... e Dio, incarnato in Cristo Gesù.

Nella Sacra Conversazione tutte le figure sono tipologicamente ben definite e di conseguenza riconoscibili, grazie ad alcuni elementi simbolici fortemente qualificanti, come l'abito o altri particolari.

I Santi della Madonna delle Ombre sono personaggi appartenuti all'Ordine Domenicano o legati alla famiglia dei Medici, tanto che si ipotizza che l'opera sia stata commissionata da Cosimo de' Medici.

Procedendo da sinistra verso destra l'osservatore può distinguere, nel primo gruppo:

- **San Domenico di Guzman**, fondatore dell'Ordine Domenicano (al quale lo stesso fra' Angelico apparteneva): lo si riconosce per l'abito chiaro e il mantello scuro, il giglio - simbolo del dono totale di sé a Dio nella consacrazione religiosa - e la stella rossa sopra il capo, indice di illuminazione e sapienza e quindi forte richiamo alla sua attività di apostolato e predicazione per la conversione degli eretici. San Domenico regge nelle mani un libro aperto, scritto in latino, nel quale si legge “Abbiate la carità, conservate l'umiltà, possediate la povertà volontaria. Invoco la maledizione di Dio e mia su quanti introdurranno la proprietà privata in questo ordine”: il testamento del santo fondatore ai suoi seguaci
- **I santi Cosma e Damiano**, medici, che esercitavano la professione senza retribuzione alcuna, applicando sempre e con tutti il precetto evangelico “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Matteo 10, 8); nelle mani del primo è ben visibile un ramo di palma, simbolo del feroce martirio che i due fratelli subirono nei pressi di Antiochia
- **San Marco Evangelista**, riconoscibile per la tunica verde, la penna dello scrittore ma soprattutto per

il Vangelo, aperto proprio sull'incipit “Secondo Marco. Inizio del Vangelo di Gesù [Cristo, Figlio] di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te mando il mio angelo: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto, pr[eparate la via del Signore]” (Marco 1, 1-3).

Nel secondo gruppo invece sono rappresentati, partendo sempre da sinistra:

- **San Giovanni Evangelista**, con la tunica rosa ed il Vangelo in mano
- **San Tommaso d'Aquino**, teologo e Dottore della Chiesa, seminascosto ma perfettamente identificato dall'abito domenicano e dal sole sul petto, segno della sapienza illuminata della dottrina cristiana ma da alcuni storici messo anche in relazione con la devozione di Tommaso al Santissimo Sacramento, sole di vita per ogni credente
- **San Lorenzo**, riconoscibile dalla graticola nella mano sinistra e dalla palma del martirio nella destra; il Santo indossa una dalmatica, una tunica diaconale il cui colore rosso è un forte richiamo al dono totale di sé, fino al sacrificio della vita, per amore di Cristo
- **San Pietro Martire**, predicatore dell'Ordine dei Domenicani, anch'egli con la palma del martirio nella destra e una lunga ferita sul capo, inflittagli con una roncola dai suoi uccisori. Si racconta che prima di morire abbia intinto un dito nel proprio sangue e con esso abbia scritto per terra la parola “Credo”.

Spostando l'attenzione dal dettaglio dei personaggi alla globalità dell'affresco appare evidente la straordinaria armonia di quest'opera, evocata dalla sapiente combinazione di molteplici elementi: la simmetria nella disposizione delle figure dei Santi, la sobrietà degli elementi che compongono l'ambiente circostante, l'ordine rigoroso nella successione delle paraste (i pilastri scanalati leggermente sporgenti dalla parete di fondo), il garbato accostamento dei colori, la morbidezza dei panneggi delle vesti, la delicatezza dei decori dorati sul drappo che copre il trono della Vergine e sulla tunica di San Lorenzo, la raffinatezza delle aureole, la perfezione dei lineamenti e delle mani dei personaggi, ...

Armonia generale ma ad un tempo estrema cura dei particolari, come le volute e le foglie d'acanto dei capitelli corinzi delle paraste, che proiettano le loro ombre sul muro bianco. Ombre così realistiche da sembrare effettivamente generate dalla sorgente di luce naturale sul fondo del corridoio... se non fosse per il fatto che le figure dei Santi ne sono prive! Il gioco di ombre pare infatti limitato ai soli elementi architettonici, eppure è un aspetto talmente peculiare dell'opera da caratterizzarne il nome: Madonna delle Ombre, appunto.

Se lo studio della luce appare evidente, l'uso della prospettiva - così importante nell'Annunciazione del corridoio nord - qui sembra essere totalmente assente... in realtà potrebbe essere soltanto nascosto: le linee oblique idealmente disegnate dalla successione dei Santi sui due

lati dell'affresco suggeriscono un punto di fuga: il cuore di Maria, che offre al mondo il Bambino Gesù... “poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato” (Isaia 9,5). Mistero dell'Incarnazione, di un Dio che si fa bambino e nasce dalla Vergine, pur essendo Figlio, esistente da sempre e per sempre, in unità trinitaria con il Padre e lo Spirito Santo:

*“In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.” (Giovanni 1,1)*

In questo affresco, così denso di simbolismi, un particolare apparentemente modesto suggerisce invece profondità di riflessione. Il Bambino Gesù regge nella mano sinistra un piccolo globo, per ricordare a ciascuno di noi che il mondo ed ogni sua creatura sono nelle mani di Dio: *“poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.” (dal Salmo 94)*

Tuttavia il mondo moderno sembra asserire l'esatto contrario: centro dell'universo è l'uomo.

Un uomo che esplora le galassie e l'infinitamente piccolo, ma che fatica a conoscere persino se stesso, che ricerca la perfezione estetica salvo poi dimenticare “come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure ... neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.” (Matteo 6, 28-29). Un uomo che “per quanto si dia da fare” non “può aggiungere un'ora sola alla sua vita” (Matteo 6, 27), ma che arriva a considerare diritto naturale la possibilità di interrompere la vita altrui al primo sorgere o al tardo tramonto. Un uomo spesso ripiegato su di sé, sui suoi bisogni, affanni, desideri, sulle proprie aspirazioni, insoddisfazioni, sofferenze...

Forse basterebbe sollevare un poco il capo:

*“se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?” (dal Salmo 8)*

In questo Gesù del Beato Angelico possiamo dunque leggere un invito a riportare Dio al centro della nostra esistenza, a vivere ogni istante alla Sua presenza, perché “è proprio l'amore di Dio che dà senso ai piccoli impegni quotidiani e anche aiuta ad affrontare le grandi prove. Questo è il vero tesoro dell'uomo. Andare avanti nella vita con amore, con quell'amore che il Signore ha seminato nel cuore, con l'amore di Dio. E questo è il vero tesoro. Ma l'amore di Dio [...] ha un nome e un volto: Gesù Cristo [...] E' un amore che dà valore e bellezza a tutto il resto; un amore che dà forza alla famiglia, al lavoro, allo studio, all'amicizia, all'arte, ad ogni attività umana.” (Papa Francesco, Angelus di domenica 11 agosto 2013). E allora la prospettiva cambia. In meglio.